

ECONOMIA Ma i portafogli sono già stati alleggeriti da black friday e spese natalizie

Il nuovo anno partirà coi saldi

Le svendite inizieranno giovedì 2 gennaio, in anticipo rispetto al resto d'Italia

POTENZA – Neanche il tempo di archiviare la notte di San Silvestro, tra le piazze lucane e la diretta tv o il veglione tra amici e parenti, ed ecco che starà per finire il conto alla rovescia per i saldi invernali: se la data da segnare è sabato 4 gennaio, la Basilicata rientra tra le poche regioni che anticiperanno la scadenza a giovedì 2. Lo stesso accadrà in Valle d'Aosta e in Sicilia: anche qui ci sarà l'anticipo di due giorni.

Con la corsa all'acquisto compulsivo natalizio appena derubricata, tutti pronti a mettere di nuovo mano al portafogli. Forse. Perché sarà proprio la vicinanza, per no dire la quasi concomitanza con il periodo di maggiori spese a preoccupare anche stavolta i commercianti. Agli acquisti natalizi che hanno già gravato sulle tasche dei lucani, inoltre, si deve aggiungere anche la vicinanza con il black friday che circa un mese fa ha già catalizzato l'atten-

zione dei consumatori. Una usanza – quella del venerdì degli acquisti – che in pochi anni si è via via estesa a tutto il weekend fino a sconfinare in qualcosa in più di una settimana, interessando tanto il settore moda quanto quello dell'elettronica e non solo, con volantini ad hoc.

Le associazioni di cate-

goria iniziano a prepararsi all'avvio delle svendite. Intanto, in attesa dei primi dati, il confronto con i saldi estivi è presto fatto: secondo le cifre dell'Ufficio Studi di Confcommercio, la stima era di una spesa in media poco meno di 230 euro a famiglia, circa 100 euro pro capite, per un valore complessivo intorno ai 3,5 miliardi di euro. Prima della finanziaria, e con un cambio di governo in piena estate, la vera preoccupazione dei commercianti era rappresentata dall'Iva, che minacciava di aumentare di tre punti percentuali da gennaio ove mai non fossero bloccate le clausole di salvaguardia in manovra. «L'aumento dell'Iva graverebbe sulle tasche degli italiani e comporterebbe un ulteriore crollo dei consumi. Un incremento che va assolutamente evitato», tuonavano le associazioni in quei mesi convulsi.

Ora che il rischio aumento dell'Iva è scongiurato, a preoccupare gli esercenti è la tendenza a reagire in maniera fredda – per usare un eufemismo – alle offerte d'inizio anno. Il tutto mentre le associazioni dei consumatori preparano i classici vademecum per affrontare al meglio gli acquisti. Senza prendere fregature che sono sempre dietro l'angolo.



Il periodo dei saldi durerà due mesi

